Lunedì 28 Novembre 1898.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 282.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Per la riforma dei tributi locali

Diamo i più importanti dettagli dei progetti presentati martedì scorso alla Camera dall'on. Carcano circa i dazi di consumo ed altri tributi locali.

Le riforme dell'on. Ministro delle Finanze si imperniano, come si sa, sopra l'abolizione del dazio consumo comunale sopra le farine, pane e paste, essendo il dazio governativo già stato abolito nel 1894, e sulla abolizione del dazio consumo governativo e comunale sull'alcool e liquori.

Per cominciare da quest'ultimo, esso rende attualmente in complesso due milioni e mezzo, circa ed è riscosso quasi solo nei Comuni chiusi mediante una tariffa assolutamente irrazionale, per la quale si pagano lire 12 all'ettolitro o lire 18, (tassa comunale e governativa compresa) secondochè il grado alcoolico è inferiore o superiore ai 60 gradi.

Ad esso viene sostituito un aumento da lire 180 a 200 lire nella tassa di fabbricazione o nella sopratassa di confine, secondochè trattasi di alcool fabbricato in Italia o proveniente dall'estero. L'aumento di tassa di lire 20 all'ettolitro; applicandosi soltanto in ragione dell'alcool puro, a 100 gradi, sarebbe quindi notevolmente minore del dazio abolito, che non tiene conto, come si vede, che in modo affatto relativo e grossolano del grado di alcoolicità; ma, siccome, applicandosi all'atto della fabbricazione dell'alcool, tutta la produzione pel consumo nazionale ne sarebbe colpita, mentre ora il dazio si paga quasi solo nei Comuni chiusi, lo Stato ricaverebbe dall'aumento di tassa circa tre milioni e mezzo.

I Comuni per l'abolizione del dazio sulle farine, pane e paste, avrebbero un minor reddito di circa ventiquattro milioni (senza tener conto di Roma e Napoli pei quali è gestito direttamente dallo Stato) che aggiunti ai due milioni e mezzo di perdita per l'abolizione del dazio sull'alcool, danno una diminuzione d'entrata di 26 milioni e mezzo.

Di questi ventisei milioni e mezzo lo Stato ne abbonerebbe esso 10 ai Comuni, riducendo i relativi canoni daziari in una certa proporzione coi cessati proventi, e cioè in proporzione di cinque decimi pei Comuni chiusi di quarta classe, di quattro decimi per gli altri Comuni chiusi, di tre decimi pei Comuni aperti.

I Comuni devono quindi provvedere all'ulteriore *deficit* di sedici milioni e mezzo, e da previsioni rigorose e accuratissime si è calcolato che possono sicuramente, largamente anzi, provvedervi coi seguenti cespiti e tributi:

In primo luogo lo Stato cederebbe loro la metà dei proventi della tassa militare, di cui diremo in appresso, metà che raggiungerà almeno un milione e mezzo.

Cederebbe poi loro la tassa sulla fabbricazione delle gazose, che rende mezzo milione allo Stato e dovrebbe rendere qualcosa più ai Comuni.

Cede, pure ad essi la tassa sui teatri, che getta mezzo milione circa allo Stato e che ha anch'essa piuttosto il carattere di tassa locale.

Rimangono così pei Comuni quattordici milioni di sbilancio, a cui dovranno far fronte, coll'applicazione delle seguenti tasse:

a) aumento di una lira nella tariffa del dazio consumo sul vino e aumento nella tariffa dell'uva in modo da renderla proporzionale a quella del vino, ciò che oggi non è.

b) aumento di una lira al quintale nella tariffa delle carni macellate e ritocchi corrispondenti in tutta la tariffa delle carni.

c) applicazione della tassa d'esercizio di cui il limite massimo potrà essere portato nei Comuni più grossi a lire 1000 invece che alle 300 attuali.

d) applicazione della tassa sul valore locativo, che potrà ragguagliarsi nel suo massimo al dodici per cento dell'affitto.

Tanto la tassa di esercizio come quella del valor locativo saranno aumentate da un complemento di tassa da 5 fino a 25 lire nel modo massimo in ragione del bigliardo o del pianoforte posseduto.

Quando queste tasse siano equamente e seriamente applicate, e non in modo irrisorio come spesso ora accade, per far poi gravare il peso delle spese pubbliche sui consumi più necessarii, possono dare largamente i quindici milioni richiesti, anche senza esigere che tutti i Comuni portino al limite legale del cinquanta per cento della tassa erariale la sovraimposta fondiaria, e senza che occorra tener conto dei benefici che i maggiori Comuni possono trarre dalla crescente municipalizzazione dei servizi pubblici.

Rimane da provvedere alla perdita dello Stato, che è rappresentata oltrechè dai dieci milioni abbonati ai Comuni, dal milione per le tasse sui teatri e le gazose cedute agli stessi, da due milioni di perdita che lo Stato per la abolizione dei dazii di cui sopra deve incontrare nell'esercizio dei dazii di Roma e Napoli, dove anzi perderebbe quattro milioni e mezzo se due non li ricuperasse coi rimaneggiamenti di tariffa di cui sopra.

Ed ecco come si può far fronte a questo sbilancio di tredici milioni:

Aumento predetto nella tassa sugli spiriti, che renderà tre milioni e seicento mila lire.

Ritocco della tassa sui fiammiferi e sulle polveri piriche in forma e misura già concordata in massima coi relativi produttori, con un provento di due milioni e cento mila lire.

Aumento della tassa sull'energia elettrica da sei *millesimi* a *un centesimo*, ogni *etto-wat-ora*, e corrispondente aumento della tassa sul gaz e acetileno per un importo complessivo di cinque milioni e trecento mila lire all'anno.

Si stabilisce poi una tassa militare a carico degli iscritti *abili* assegnati alla terza categoria, tassa che andrebbe da venti a mille lire, secondo il reddito dell'inscritto, cominciando da un minimo di mille lire di reddito e salendo ai redditi più alti. Tale tassa darebbe tre milioni all'anno, di cui uno e mezzo essendo assegnato ai Comuni, ne resterebbe uno e mezzo a favore dello Stato.

E infine una tassa sui contratti di Borsa, che renderà circa un milione e che basterà non solo a completare il compenso allo Stato per la perdita degli suddetti tredici milioni, ma gli lascierà anzi un lieve margine, diremo così precauzionale.

Il Senato in Italia

Nell'ultimo fascicolo della *Riforma Sociale* è stato pubblicato uno studio dell'on. Guarneri sul Senato in Italia.

Lo studio consta di due parti, che potrebbero benissimo rimanere distinte: una prima, nella quale egli rileva l'opera e la condotta del Senato che « per propria spontanea iniziativa e per una lenta ma tenace evoluzione, ha saputo costituirsi una serie di forti tradizioni, che lo hanno gradatamente elevato nella pubblica estimazione e reso il vero moderatore delle istituzioni parlamentari in Italia »; una seconda nella quale lo scrittore tocca di qualche inconveniente, che, nella costituzione del Senato, a suo avviso, si riscontra, e ne indica il rimedio.

Ci fermeremo brevemente su questa seconda parte, la quale è la sola che abbia un'importanza pratica.

I difetti o le imperfezioni, se più piace la parola, organiche, che il senatore Guarneri addita, sono:

la disgregazione tra i suoi membri, che rende difficili gli accordi, le intese e le iniziative;

la posizione preponderante fatta ai pubblici funzionari, sia per il loro numero e sia per la loro situazione in Senato;

il soverchio numero dei senatori;

la mancanza di un equo rapporto mantenuto nella scelta dei senatori tra le diverse categorie degli eleggibili;

la viziata distribuzione del lavoro legislativo tra le due Camere, per la quale il Senato, dopo essere rimasto inoperoso durante lunghi periodi, è spesso posto nella incresciosa condizione di votare, in pochi giorni e tal fiata in poche ore, pei bisogni dei servizi pubblici o per ragioni di convenienza politica, decine di progetti poco o punto discussi.

Al primo difetto l'on. Guarneri non trova rimedio da opporre. È la natura stessa del Senato, è la sua tradizione, che crea uno stato di cose, il quale, se può presentare qualche inconveniente, ha il grande vantaggio di tenere il Senato in un'orbita elevata, al disopra delle gare dei partiti politici, ciò che costituisce la sua maggiore forza ed il suo maggiore prestigio.

Alla preponderanza nel voto dei pubblici funzionari, che hanno seggio in Senato, si può portare rimedio direttamente adottando quel più equo rapporto, che il senatore Guarneri reclama tra le differenti categorie di eleggibili, ed indirettamente, limitando il numero dei senatori, che l'egregio scrittore vorrebbe fissato per tacita consuetudine a trecento.

Trecento senatori a ruolo, come cifra organica, corrispondono ad un corpo votante effettivo di duecento senatori, dei quali una metà rappresenterà il gruppo permanente, residente in Roma, e l'altra metà la massa del gruppo fluttuante non residente in Roma, stabilendo un giusto equilibrio tra le due frazioni.

Il senatore Guarneri tocca anche dell'opportunità di una previa comunicazione dei decreti di nomina dei senatori all'ufficio di presidenza del Senato stesso, onde si eviti il pericolo di vedere il Senato rifiutare la sua sanzione, ciò che è avvenuto più d'una volta, alle nomine del potere esecutivo, con pregiudizio della prerogativa Sovrana, facendo precedere le indagini *preliminari* alle disamine *postume*, e si ristabilisca quell'armonia tra le diverse categorie, che possono aspirare al seggio senatoriale, oggi turbata a beneficio di alcune ed a scapito delle altre.

In ordine alla distribuzione del lavoro legislativo tra le due Camere, l'on. Guarneri vorrebbe che, a somiglianza della Camera dei lords inglesi, la quale funziona come *count of justice*, fossero, per primo, mandati all'esame del Senato tutti i progetti di legge che toccano alla giustizia nelle sue varie branche, o che riguardano la sicurezza dello Stato e delle persone.

PER I SEGRETARI COMUNALI

Sabato, alla Camera, il presidente del Consiglio, rispondendo ad una interrogazione del deputato Vollaro De Lieto che desiderava sapere se intenda di ripresentare il disegno relativo ai segretari comunali, e ad altra analoga dell'on. Vischi, dichiarò che il Governo intende di ripresentare il progetto prima delle vacanze natalizie.

IMBASTARDIMENTO

Il giornale l'*Istria* in una corrispondenza da Pola ci offre un saggio di lingua italiana parlata dagli scolari italiani delle scuole austriache, nelle quali la lingua d'insegnamento è la tedesca.

« Non più tardi della scorsa domenica — scrive il corrispondente — ho colto a volo questo bel dialoghetto fra due dei nostri così detti *muli*, che frequentano la scuola popolare tedesca:

— Ciò, ti ga fato la *Hausaufgabe?*

— Sì, ma no me vol entrar la *Naturgeschichte*.

— Coss' ti ga ciapà nell'*Aufgabe?*

— Mi *fünf*. E ti?

— Mi *drei*. *L'ehrer* me ga dito che son 'ssai bravo de far *zeichnen*; el me darà *sehr gut* nella *Schulnachricht* ».

Proprio grazioso... e confortante!

IL TRUCE DELITTO DI LEGNANO

Un grande industriale assassinato da un operaio.

Venerdì sera verso le 6 è accaduto a Legnano un orribile fatto.

Mentre il comm. ing. Franco Tosi, di anni 51, reduce da Milano, varcava la portineria del proprio e grandioso stabilimento meccanico, un operaio ventenne, che era stato licenziato, gli esplodeva una revolverata nella schiena, e, profittando dell'oscurità e della confusione, fuggì.

Il comm. Tosi, trasportato nella sua camera, spirò senza poter pronunciare parola.

La popolazione è costernatissima per la perdita del benemerito industriale, che era vanto del paese.

L'ing. Tosi era un industriale intelligente, coscienzioso, intraprendente, e sopratutto onesto, qualità quest'ultima più importante e rara.

Egli era forse e senza forse, in Italia, dopo la morte del senatore Rossi, il più bello e completo tipo del *self-made man*, dell'uomo, cioè, che dal nulla aveva arricchito sè stesso, arricchendo in pari tempo una regione.

L'assassino del commendator Tosi è stato arrestato: si chiama Giacomo Guarzi, ha 22 anni, è figlio di ignoti. Era addetto alla portineria. Venerdì mattina, licenziato, andò a Milano per armarsi, tornò con lo stesso treno nel quale viaggiava il signor Tosi, e lo uccise.

GRAVI DISORDINI

in un istituto pio a Napoli

Il *Corriere di Napoli* pubblica la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa sui conti del Brefotrofio dell'Annunziata.

La deliberazione della Giunta pone in chiaro gravi fatti di contabilità a carico del disciolto governo del Brefotrofio. Secondo la deliberazione della Giunta provinciale, i conti dell'Annunziata erano irregolarissimi, anche contabilmente.

Le falsificazioni dei contabili risulterebbero dal rapporto del ragioniere della Casa al disciolto governo. Il ragioniere propone d'invertire in successivi esercizi una certa somma di *deficit*, perchè questo non appaia alla Giunta provinciale. Oltre a ciò si sarebbe, nel 1894, venduto il taglio di un bosco del pio luogo, senza incanti e senza trattative private.

Si trovano beni di grande entità che resero nulla, perchè l'amministrazione era affidata a persone che non amministravano, e l'Annunziata doveva rifondervi le spese.

Molti impiegati percepivano stipendio senza aver posto nell'organico.

Altre gravi irregolarità furono constatate nei lavori di manutenzione, non sempre appaltati nè sempre coi debiti ribassi. Mentre il bilancio era in *deficit*, si davano gratificazioni agli impiegati e al tesoriere.

Per tutti questi disordini e irregolarità, la Giunta intimò ai deputati Lazzaro e Simeoni e al comm. Rubinacci, membri del disciolto governo della Casa, di presentare le loro giustificazioni.

La cosa produce grandissima impressione.

LA RUSSIA

e il viaggio del Duca degli Abruzzi

Telegrafano da Pietroburgo che, per ordine dello Czar, le autorità della Siberia, dove passerà il Duca degli Abruzzi, si porranno a sua disposizione per tutto il tempo in cui egli si tratterà in Russia, considerandolo ospite dello Czar.

Viaggiando però il Duca in stretto incognito, per suo espresso desiderio, sarà tralasciato ogni ricevimento.

Alloggerà ad Irkust, presso il governatore generale della Siberia.

Una tragedia sanguinosa

in un albergo presso Nizza

Un orribile fatto di sangue si è svolto l'altra sera in un piccolo albergo di Saint Augustin du Var, distante circa dieci chilometri da Nizza.

In quell'albergo, tenuto da certi coniugi Drogoul, entrarono verso le ore 7 pom. due zingari appartenenti ad una tribù accampata in quelle vicinanze, e, dopo di aver giuocato e bevuto, attaccarono briga coll'albergatore, per motivi futilissimi.

Ad un tratto uno dei due zingari, certo Francesco Hoth, giovane forte e tarchiato, quanto prepotente, prese per un braccio l'albergatore lo trascinò fuori dell'albergo ed estratto un lungo coltello cominciò a vibrargli colpi terribili, che il disgraziato Drogoul tentava di riparare alla meglio mediante un pezzo di tavola, mentre invocava soccorso.

Alle sue grida accorsero subito la moglie ed il figlio Drogoul.

Quest'ultimo dice che, armato di fucile, visto il grave pericolo da cui era minacciato suo padre, scaricò subito l'arma contro lo zingaro Hoth, il quale, colpito gravemente in un fianco, cadde a terra cadavere.

La moglie Drogoul, tentando anch'essa di soccorrere il marito, veniva a sua volta ferita gravemente con una coltellata alla testa da altri zingari accorsi.

Quando finalmente giunse la polizia, trovò sul terreno il cadavere di Hoth ed i coniugi Drogoul gravemente feriti.

Furono tratti in arresto il Drogoul figlio e quattro zingari.

Il ritorno degli imperiali di Germania

Berlino 26 — Per festeggiare il ritorno dell'imperatore Guglielmo II, molte case nelle vie principali della città erano state imbandierate. Invece le case nelle altre vie non avevano alcun addobbo. È rimarchevole il fatto che tutte le Chiese cattoliche hanno esposto bandiere coi colori tedeschi e papali, e che all'entrata dell'imperatore in città le campane cominciarono a suonare a distesa.

La brutta piega dell'affare Picquart

La pazzia di Cavaignac.

Esterhazy in America?

Parigi 27 — L'affare Picquart va prendendo sempre più una piega pericolosa. Quello che non è avvenuto per Dreyfus si crede che possa avvenire per Picquart.

Il conflitto dei vari poteri è talmente acuto e palese, che da un momento all'altro può verificarsi un urto irrimediabile da cui deriverebbero gravissime conseguenze per il Governo.

Già fino ad ora il Gabinetto è in una posizione imbarazzante, non sapendo come fronteggiare le diverse correnti contrarie che vorrebbero imporsi su questo argomento: da una parte Zurlinden, dall'altra l'iniziativa parlamentare, da una parte la stampa tutta favorevole a Picquart, dall'altra la Cassazione.

Precisamente in causa dell'atteggiamento dei giornali, che quasi unanimi difendono Picquart, il movimento nella cittadinanza in favore di questo ufficiale si va sempre più estendendo.

In questi giorni vi è tanta effervescenza per l'affare Picquart, che lo stesso Dreyfus passa in seconda linea.

Parigi 27 — Il gruppo della Sinistra democratica del Senato decise di chiedere la convocazione del Senato allo scopo di interpellare il Governo sull'affare Picquart.

Si ignora ancora la deliberazione dei rimanenti gruppi repubblicani, i quali si sono riuniti nel pomeriggio. Si afferma però che voteranno in conformità alla risoluzione presa dai democratici.

Nel mondo parlamentare l'agitazione per Picquart prende proporzioni straordinarie.

Parigi 27 — Informazioni odierne confermano che Cavaignac dia segni allarmanti di alienazione mentale.

Il fatto impressiona assai.

Il giornale *Les droits de l'homme* annuncia che Esterhazy si è imbarcato ad Anversa diretto in America.

La nomina del principe Giorgio

ad alto commissario a Creta

Il rimpatrio dei bersaglieri.

Atene 26 — I ministri delle quattro Potenze notificarono al Re la nomina del principe Giorgio ad alto commissario a Creta.

Il Re, autorizzando l'accettazione, espresse la sua riconoscenza alle quattro Potenze.

Il principe dichiarò che farà il possibile per pacificare l'isola.

La Canea 26 — Il battaglione dei bersaglieri italiani parte oggi per l'Italia. Le popolazioni cristiane lo salutano con entusiastiche ovazioni.

ORRIBILE DISGRAZIA

Korneuburg 27 — La moglie di un falegname, per poter andare ad assistere alla Corte d'Assise ad un processo per omicidio, legò una sua bambina d'un anno ed un ragazzo di 6 anni, ad un piede del banco da piallare, e poi chiuse l'officina del marito. Durante l'assenza della donna, si sviluppò nell'officina un incendio che distrusse completamente la casetta del falegname. Sotto le macerie furono poi trovati raggomitolati e quasi completamente carbonizzati i cadaveri dei due poveri bambini. La sciagurata madre venne tosto arrestata.

Come si è perduto il "Dandolo„

(Dal libro d'imminente pubblicazione: La guerra navale del 190....)

..... Ancora mezz'ora e tutti assieme saremmo entrati nella zona di mare dominata dalle fortificazioni di Spezia, quando improvvisamente il *Dandolo* ha rallentato la corsa, mentre due grandi pennacchi di vapore bianco apparivano alle vaporiere.

Il primo ad avvedersi dell'incidente è stato l'ammiraglio, che fin dall'inizio della caccia aveva sempre attentamente sorvegliato la terza squadra.

« Domandate al *Dandolo* perchè rallenta! » ha gridato ai segnalatori, e

quasi subito togliendo l'occhio dal cannocchiale: «Avaria lu macchina!»

Abbiamo tutti rivolto i binoccoli al *Dandolo*, e abbiam vista salire lentamente fino al sommo dell'albero la fatale bandiera bleu con croce diagonale bianca.

Ho dato uno sguardo in giro: ero attorniato da ufficiali che qualche momento prima avean sentito cento volte l'alito della morte; v'erano sul ponte di comando dei segnalatori che per allora aveano sentito il sibilo di centinaia di proiettili omicidi, eppure non un solo viso è rimasto calmo. Su tutti i volti il pallore, in tutti gli occhi l'ansietà, tanto è potente in noi marinai il sentimento di solidarietà nel pericolo!

«Dritto pel *Dandolo!*» ho gridato istintivamente al timoniere; e l'ammiraglio con un cenno di testa ha approvato. Tutta la terza squadra aveva rallentato la corsa e circondava la vecchia nave, che però avanzava ancora a piccolissima velocità.

Una controtorpediniera, il *Condore*, si è staccata dal gruppo ed ha diretto velocissima su noi. Qualche minuto dopo ci segnalava: *Dandolo ha inutilizzata macchina di sinistra. L'avaria non è riparabile.*

È stata un'angoscia generale; l'ammiraglio ha fatto il viso terreo ed istintivamente ha passato una mano sulla fronte.

Poi s'è messo a guardare intensamente di poppa.

Gl'incrociatori francesi, che avevano già abbandonato l'inseguimento lasciandosi lentamente raggiungere dalle loro navi corazzate, arrancavano ora novellamente.

Innanzi a tutti il *Guichen* e lo *Chateaurenault* parevano affogassero nell'onda tanto era alta la colonna d'acqua che sollevavano a prora. Dopo, alla rinfusa, e forzando le macchine, venivano gli altri, e fra tutti emergeva il formidabile *Jeanne-d'Arc*.

Avevano odorata la preda e le si precipitavano addosso come fiere affamate.

Qualche miglio più indietro torreggiavano gli enormi scafi delle navi corazzate e guizzavano veloci le navi sottili in ordine perfetto.

Era evidente che fra pochi minuti il *Dandolo* sarebbe stato raggiunto, e con esso chiunque avesse tentato di soccorrerlo. Tutti ne eravamo sicuri, eppure tutti gli occhi erano fissi all'ammiraglio e dicevano una cosa sola, quella che i marinai sanno dire nei momenti supremi.

Egli, il capo di tutti, quegli che simile a Dio era arbitro della vita e della morte, cupo in viso, taceva ed aveva gli occhi chini.

Non ho mai visto su un viso d'uomo disegnarsi con tanta evidenza una lotta più atroce. Un sentimento sublime, che era stato la religione di tutta la sua vita di marinaio, fino a quel giorno, si ribellava in lui disperatamente e dava un tremito visibile alle sue mani.

Ma come salvare il *Dandolo* senza impegnar la battaglia, coi il nemico anelava, sicuro di schiacciarci di un colpo per la prepotenza del numero?

L'ammiraglio non la voleva questa battaglia; aveva detto e scritto cento volte che l'impegnare un grande combattimento navale sarebbe stata la rovina della patria... ed intanto la distanza dal nemico scemava a vista d'occhio e noi eravamo appena a mille metri dal *Dandolo!*

«Terza squadra navigate alla massima velocità possibile!» gridò ad un tratto ai segnalatori, e, rivolto a me: «Macchina a mezza forza, pronti ad un tiro accelerato da poppa!».

Ho compreso subito il suo piano: egli tentava di ritardare l'avanzata del nemico con uno sforzo supremo, profittando del disordine coi cui c'inseguivano gl'incrociatori più vicini. Mezz'ora era la salvezza del *Dandolo;* ma l'avrebbe guadagnata mezz'ora?

Ho diretto un po' più a sinistra per tagliar la via alle navi francesi che già avevano riaperto il fuoco, ma non uno dei nostri bastimenti ha risposto, poichè tutti i comandanti avevano perfettamente compreso lo scopo dell'ammiraglio, e preferivano sviluppare la massima intensità di fuoco a distanza più breve.

Gli incrociatori francesi avanzavano intanto rapidamente, ed i primi erano appena a 1200 metri, mentre noi correvamo già nella scia del *Dandolo.*

Ho dato il comando «*Tiro accelerato, fuoco a volontà sulle navi più vicine!*» ed al primo colpo di cannone del *B. Brin* han fatto subito eco i colpi di tutte le altre navi.

«Rallenti ancora! Rallenti ancora!» mi ha gridato l'ammiraglio, e presto la distanza fra la testa del nemico e noi si è ridotta a 700 metri.

Non era possibile a navi non corazzate di sostenere il nostro fuoco; il *Guichen* e lo *Chateaurenault*, su cui convergevano tutti i tiri, sono stati obbligati a fermar le macchine, imitati dagli altri incrociatori mano mano che li raggiungevano.

Anche il *Dandolo* tirava con tutte le sue artiglierie, ed i suoi proiettili rasentarono spesso il *B. Brin;* ma presto ci accorgemmo che una nuova e grave minaccia pendeva sulla povera nave. Un gruppo di *destroyers* o di torpediniere francesi — cui s'erano aggiunti gl'incrociatori *Lovoisier, Infernet* e due altri del tipo *Bombe*, che non conosco — aveva proseguito la corsa rasentando la costa, ed ora precipitava sul *Dandolo*, minacciandolo al fianco sinistro.

Accortisi del pericolo, l'*Agordat*, il *Coatit*, il *Piemonte* ed uno stuolo di torpediniere si slanciarono arditamente alla parata, e ne avvenne una mischia in cui per un pezzo non fu possibile distinguer nulla. Dal *Dandolo* fulminavano con tutte le artiglierie grandi e piccole in quella zuffa, senza troppo badare ad amici o nemici, e v'è ragione di credere che la nostra torpediniera *Falco* sia stata affondata da proiettili del *Dandolo*.

Povera e valorosa nave! La sua disperata difesa contro i suoi velocissimi e minuscoli avversari fu eroica.

Invano affondò la *Mangini* e danneggiò gravemente la *Tenare*. Coperta dagli incrociatori, l'*Hallebarde* potè avvicinarsi a meno di 600 metri, e precipitarsi sulla vecchia nave che, quasi ferma e male governando, non potè evitare il suo siluro.

Un'enorme colonna d'acqua, seguita presto da un lugubre tonfo, si levò a quasi 20 metri sulla sinistra del *Dandolo*, sollevando per un momento la nave, che ricadde tosto pesantemente e stette immobile ed inclinata, ferita a morte nelle sue parti vitali. Le sue artiglierie tacquero istantaneamente, e parve che tutto fosse morto a bordo.

Ne sentimmo un dolore atroce e per qualche istante nessuno pensò più alle tre squadre francesi che, avendo raggiunto gl'incrociatori correvano a tutta velocità su noi. Un sibilo acuto ci dimostrò che ormai il nemico era a portata di cannone, ed io ricevetti l'ordine di dirigere su Spezia colla massima velocità.

Lasciavamo a qualche miglio dalla costa, a mezz'ora dal primo dipartimento d'Italia, la più vecchia delle nostre navi da battaglia. Qualche cosa di noi, come un lembo della nostra carne, restava là in mare. Istintivamente ho diretto a rasentarlo il vecchio *Dandolo*, che teneva sempre alzata la bandiera d'Italia. Già il nemico, precipitando di poppa, tempestava di colpi la povera nave, che s'affondava inclinando sempre più a sinistra.

Il *B. Brin* è passato a sfiorarla... Uno squillo di tromba, poi un altro, un altro, ha salutato dalla nave moribonda il comandante supremo che l'abbandonava al suo tragico fato! *Ave Caesar! morituri te salutant!...*

L'ammiraglio, orribilmente pallido, si è scoperto, e noi tutti lo abbiamo imitato, come davanti ad una bara.

«Ammaini la bandiera e si arrenda!» ha gridato egli con voce tremante d'emozione, e il *B. Brin* si è dileguato rapidamente verso Spezia.

Non tanto presto però da non permettermi d'udire l'ultima volta la voce del mio povero Rosselli, che — sublime disobbediente — ordinava «Torre di poppa, fuoco accelerato... »

Così è morto il *Dandolo*.....

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

A che mirano i malvagi? Al tallone di Achille degli altri.

×

Cognizioni utili.

Cottura mediante il freddo.

Un chimico ungherese dice di aver sottoposto diverse preparazioni alimentari ad una temperatura di quaranta gradi sotto zero, e di esser giunto, con quell'intenso freddo, esattamente agli stessi risultati che si ottengono col calore, vale a dire che gli alimenti così trattati erano divenuti del tutto simili a quelli sottoposti alla cottura ordinaria.

×

La sfinge.

Monoverbo.

CS PT

Spiegaz. del monoverbo preced.

AMBIENTE (*ambi e nte*).

×

Per finire.

Un avaro assiste alla predica di un famoso oratore sacro, il quale parla sui doveri della carità.

— Riuscì così convincente — egli dice — che veniva proprio la voglia di stendere la mano.

PROVINCIA

Delibera revocata. Togliamo dal *Tagliamento:*

«... Il Consiglio (comunale) aveva deliberato di concorrere con lire 50 per la Esposizione provinciale bovina di Cividale, ma tale delibera, come risulta dalla relazione della seduta di giovedì u. s., causa il voto contrario di quattro consiglieri, veniva revocata.

Non sappiamo quali recondite ragioni abbiamo ispirato quei quattro consiglieri a votare sfavorevolmente. Certo si è che la cosa venne da tutti deplorata...

Che essi abbiano inteso di salvare dalla rovina il nostro Comune?...»

Il Giardino d'infanzia di Cividale con r. decreto 13 corr. fu eretto in ente morale e ne venne approvato lo statuto organico.

Nomina. Ci scrivono da S. Pietro al Natisone:

«A Presidente della nostra Società di tiro a segno venne eletto l'egregio avvocato dott. Dante Vogrig; a segretario il sig. Attilio Miani».

Caduta mortale. La contadina Mongiat Speranza da Tramonti di Sotto, salendo un monte, precipitò in un burrone, *riportando contusioni tali per le* quali moriva un giorno dopo.

Uno scomparso. Fino dal 17 ottobre scorso è scomparso dal suo paese di Basaldella (Campoformido) Romanello Antonio di Domenico d'anni 30, contadino, possidente, ammogliato con figli, nè si ebbe fino ad oggi di lui notizia alcuna.

Temesi che gli sia accaduta qualche disgrazia.

Fra marito e moglie. Maria Adamo fu Girolamo d'anni 50 da Cividale produsse querela contro il proprio marito Francesco Tomba fu Gio. Batt. d'anni 56 per maltrattamenti, percosse e continue minaccie di morte.

Mangiatore d'orecchi. Per questioni di giuoco Leonardo Fantin fu Francesco d'anni 32, muratore di San Giorgio di Nogaro, morsicò a Pietro Jetri fu Antonio l'orecchio destro con asportazione del padiglione per quattro centimetri.

Sempre la roncola. Certo Augusto Orsaria di Giovanni d'anni 44 da Fauglis, per vecchi rancori si abbaruffò con Federico Joan e lo ferì con roncola in varie parti del corpo. Per la guarigione ci vorranno quindici giorni.

Redde rationem. A Cividale venne arrestato quel Luigi Malagnini, scrivano avventizio, che dal nostro Tribunale fu condannato a 17 mesi di reclusione per complicità in falso testamento, reato commesso nel luglio 1896, come a suo tempo fu narrato nella nostra cronaca.

Oltraggi. A S. Quirino venne arrestato il girovago Puppi Giuseppe per oltraggi alla guardia campestre Cattaruzzi Giuseppe.

UDINE

Le Casse agrarie. Il progetto di legge per le Casse agrarie verrà presentato alla Camera dal ministro d'agricoltura e commercio.

Per fondare una Cassa agraria in un Comune basterà un primo fondo di 3000 lire. La Cassa avrà l'aiuto degli istituti di credito, e dovrà fornire piccoli prestiti al saggio non superiore al tre per cento. E siccome a questo saggio importano una perdita, il Governo contribuirà a compensarla, in concorso degli istituti locali, con stanziamenti annuali nel bilancio.

Il primo di questi stanziamenti sarà di 600 mila lire, e sarà fatto non appena la legge sia stata approvata dal Parlamento.

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra contiene le seguenti disposizioni: Il colonnello cav. Sante Burco (di Cividale) è collocato in posizione ausiliaria; il tenente Maravagliano di «Saluzzo» cavalleria è chiamato all'esame di idoneità per l'avanzamento a capitano.

— Il giorno 15 del prossimo dicembre passano alla milizia mobile i militari di 1. e 2. categoria della classe 1869 eccettuati quelli appartenenti ai carabinieri e alle compagnie operai d'artiglieria; passano alla milizia territoriale i militari di 1. e 2. categoria appartenenti alle classi 1863, 64, 65. Col 31 dello stesso mese saranno congedati i militari di qualunque classe e categoria nati nel 1859.

Un'agitazione artificiosa è stata organizzata fra i fabbricanti di fiammiferi, contro le proposte per aumenti di tassa presentate dal Governo, prima ancora che fossero compiute.

A Venezia e a Milano vennero chiuse delle fabbriche, ed altre chiusure sono minacciate, costringendo centinaia di operai ad uno sciopero forzato, e ciò per influire sul Governo e sul Parlamento.

Si parlava sabato in città che anche la ditta Maddalena Coccolo aveva deciso la chiusura della sua fabbrica; ma la cosa non è avvenuta e speriamo che non avvenga.

A proposito di questa agitazione artificiosa scrivono da Roma alla *Provincia di Brescia:*

«Siccome tutto l'aumento consisterebbe nel far pagare una tassa di un centesimo ogni 25 invece che ogni 30 fiammiferi di cera o paraffinati, ed un centesimo ogni 50 invece che ogni 60 fiammiferi di legno comune — e cioè trattasi di un aumento insignificante di fronte al larghissimo margine che esiste tra il prezzo di produzione e il prezzo dei fiammiferi — si vede chiaramente come si tratti di una agitazione artificiosamente preparata, e si deplora che si spingano simili manovre fino all'espediente di minacciare di mettere degli operai sul lastrico, nella speranza di suscitare disordini.

«Ciò che caratterizza e spiega questa agitazione si è che, i fabbricanti, sono irritati perchè vedono tramontata la convenzione già da essi proposta sotto il precedente Gabinetto ai ministri Luzzatti e Branca per la concessione del monopolio dei fiammiferi ad un consorzio delle principali fabbriche, mediante il versamento di un canone annuo allo Stato di 10 milioni.

«Infatti l'on. Carcano non volle dare corso a siffatto proposta, sebbene gli interessati proponessero l'aumento del canone a 12 milioni, e magari disposti a subirne un altro più forte, e cioè in tal modo incontrando, senza alterare i prezzi di vendita al pubblico, un carico senza paragone maggiore di quello portato dal proposto aumento di tassa, che darebbe qualche cosa meno di un milione e mezzo di maggiore provento».

Per fare delle brave donne di casa. Un decreto dell'on. Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica, nomina una Commissione con l'incarico di rivedere i programmi dei lavori donneschi e dell'economia domestica e proporre le opportune correzioni, onde meglio corrispondano alle norme d'una educazione savia e pratica. Compongono la Commissione donna Amalia Depretis, la contessa Sanseverino, la marchesa Gravina, le signore Calzone, Baccelli, Prandi, e Rebecchini, direttrice della scuola professionale, i professori Torraca, Mantica, Castelli e Veniali.

Associazione magistrale friulana. Il numero degli intervenuti all'assemblea di ieri fu piuttosto scarso.

Riuscite vane le pratiche fatte perchè il Consiglio fosse rinnovato per la sola parte dei primi dimissionari, si addivenne alla votazione, la quale diede il seguente risultato per ordine di numero di voti: Munero Pietro Vincenzo, Lenna Luigi, Allatere Pietro, Lazzarini Alfredo, Pettoello Mario, Crainz-Cudugnello Enrica, Passero Ida, Tonini Primo e Bruni Enrico. Ottennero poscia maggior numero di voti Grappin Luigia, Grassi Italia e Migotti Pietro.

Il nuovo Consiglio eleggerà nel proprio seno il presidente ed il segretario.

Elezioni commerciali. Il *Tagliamento* scrive:

«La importante ed autorevole Associazione di commercianti ed industriali del Friuli, presi gli opportuni accordi con elettori di tutti i Comuni, ha deliberato di sostenere la lista di Candidati che riportiamo più sotto, e che noi raccomandiamo particolarmente all'appoggio *degli elettori di Pordenone e* del suo Circondario, poichè contiene nomi altamente meritevoli dei generali suffragi, e con quello poi del nostro concittadino cav. Luciano Galvani provvede degnamente al diritto ed al bisogno che ha questa parte della provincia di essere in più larga misura rappresentata nel seno della Camera di commercio».

— Il cav. Luigi Micoli-Toscano ci scrive che, per motivi di salute, non potrebbe riaccettare la carica di consigliere della Camera di commercio, e raccomandando la rielezione del sig. Lino De Marchi.

Ferrovie. La Direzione generale delle strade ferrate meridionali ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il contratto stipulato col sig. D'Aronco Girolamo per la costruzione del fabbricato per il rifornitore definitivo nella stazione di Udine.

Una conferenza su Giacinto Gallina terrà in Venezia, all'Ateneo Veneto, la sera del 12 dicembre p. v., il chiarissimo prof. cav. I. T. D'Aste.

Tentati omicidi. Il *Paese*, di sabato scorso nelle sue «note utili» suggerisce per l'emicrania *cinquanta* grammi di antipirina, assieme a *cinquanta* grammi di bromuro di potassio, oltre a qualche altra droga in minori proporzioni, da prendersi *in sei dosi* «al principio del male, per arrestarlo».

Con *cinquanta* grammi di antipirina, anche senza i *cinquanta* di bromuro, e senza il resto, l'emicrania cessa senza dubbio; ma vi *è* di *mezzo* un piccolo inconveniente: che nello stesso tempo cessa anche la vita.

Accidenti all'«utilità» delle «note» del *Paese!*

Un temporale con vento impetuosissimo ha infuriato nella notte di sabato. A causa di questo maltempo, che aveva determinato la caduta di un piccolo blocco di pietra sul binario fra Dogna e Chiusaforte, il treno della Pontebbana che arriva a Udine alle 9 ant. dovette arrestarsi alcuni minuti in quella località, fin che la strada fu sgombra, arrivando però egualmente alla nostra stazione in orario.

Lungo la medesima linea, la forza del vento rovesciò parecchie garette dei guardiani ferroviari, e quella che si trova vicino alla stazione di Moggio, dove sbocca la galleria, venne portata nel Fella.

Il Tagliamento aveva ieri sera raggiunta l'altezza massima a Latisana, il cui idrometro segnava metri 6.08. Stamane il livello è disceso a m. 4.22. Anche gli altri corsi d'acqua della Provincia erano straordinariamente gonfi.

Esposizione campionaria. Rammentiamo a chi possa avervi interesse, che col 5 dicembre si chiude definitivamente il termine utile per le domande di ammissione alla Mostra campionaria internazionale da tenersi in Roma nel vasto locale del «Politeama Reale» del tutto restaurato e trasformato in una elegante sala sfarzosamente decorata.

Esposizione di Parigi nel 1900. Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione degli interessati sui seguenti punti:

1. Lo spazio necessario alla mostra dei loro oggetti è ceduto senza alcun compenso agli espositori;

2. Sono pure forniti gratuitamente l'acqua, il gaz, il vapore e la forza elettrica, che potranno occorrere a scopo di forza motrice. Sono però a carico degli espositori le spese per l'allacciamento alle condutture e gli alberi di trasmissione generali;

3. Gli espositori italiani sono esonerati dalle spese — assunte dal Governo nazionale — di disimballaggio, collocamento a posto degli oggetti esposti, da quella per la custodia delle casse ed altri imballaggi e da quelle infine di reimballaggio;

4. Ciascun espositore deve fornire a sue spese le vetrine, i banchi e gli scaffali, e provvedere all'addobbo decoroso di essi;

5. Le spese di assicurazione, che è del resto facoltativa, contro qualsiasi rischio, debbono essere sostenute dagli espositori.

L'inaugurazione dell'ossario di Mentana. Fu definitivamente rinviata all'11 dicembre l'inaugurazione dell'Ossario di Mentana.

Le associazioni del Regno che intendono intervenire alla cerimonia, fruendo del concesso ribasso del 50 per cento per gli isolati e del 60 per cento per le comitive, sono invitate a partecipare la loro adesione e richiedere immediatamente il numero approssimativo delle carte di riconoscimento loro occorrenti alla Società centrale dei reduci dalle patrie battaglie, in Roma, piazza della Posta Vecchia, 31.

L'estrazione della Lotteria di Torino. Diamo, come al solito, i numeri vincitori dei maggiori premi estratti:

Premio di 25 mila lire numero 426838.

Premio di 15 mila lire numero 376566.

Premio di lire 10,000 numero 386855.

Premi di lire 5000 numeri 402891 — 397475 — 442761 — 453149.

Nuovo giornale. Giovedì prossimo, 1 dicembre, incomincierà le sue pubblicazioni in Milano il *Corriere d'Italia*, nuovo giornale politico letterario quotidiano.

Augurî al nuovo confratello, che si accinge a combattere per le idee nazionali, come è detto nella circolare che ne annuncia la comparsa.

Prescrizioni ai giornali di due secoli fa. Ecco il testo delle prescrizioni imposte dal Consiglio di Berna ad un «compositore di giornale» nell'anno 1689:

«1. Scrivere col rispetto loro dovuto e con tutta modestia su tutti i Principi e su tutti gli Stati, come pure sulla Confederazione, e non stampare alcuna cosa che possa pregiudicarli od offenderli.

2. Per quanto si può, non annunziare che dei fatti veri, o almeno dei fatti verosimili, o fondati su notizie precise.

3. Non stampare nulla che sia oltraggioso, disonorante o pregiudizievole alle religioni, e non attaccare nè offendere gli ecclesiastici degli eterodossi.

4. In modo generale, non scrivere nulla che possa essere contrario ad onestà.

5. Riguardo alle cose che accadono in Svizzera, non riferire che quelle che saranno buone e gloriose per la patria e non quelle che le potessero fare vergogna».

Se si facessero ancora prescrizioni simili, alla stampa, è certo che la più osservata in Italia sarebbe quella che porta il numero 5!!!...

Cavalli in fuga. Stamane, poco dopo le ore 9, l'assessore comunale avv. Emilio Volpe veniva da via Treppo col suo *dog-car* tirato da due cavalli. Quando fu al volto di via Daniele Manin, per evitare uno scontro con una vettura, con uno strappo improvviso di redini volse i cavalli verso il Giardino. Allo strappo inaspettato i cavalli s'impennarono e si misero a precipitosa corsa andando a cadere sui cespugli vicino alla pesa comunale. Non si deplorano disgrazie, ma soltanto la rottura delle stanghe del *dog-car*.

Congratulazioni all'egregio assessore Volpe per lo scampato pericolo.

Una scenaccia avvenne ieri mattina alla sezione di Tesoreria. Un impiegato aveva venduto la sua paga mensile, ed era rimasto senza un soldo. Due donne creditrici, che volevano i loro danari, chiusero l'impiegato in una stanza, fecero il diavolo a quattro, e ci volle del bello e del buono per liberare il povero uomo dal sequestro e mandar via le due donne adiratissime.

Opportuno provvedimento. Ci viene comunicato che l'Ufficio di P. S. ha già provveduto a rimuovere l'inconveniente lamentato degli intermettitori pel cambio, e alla Stazione ferroviaria e sulla piazza V. E., diffidando gli intermettitori con minaccia di revocar loro il certificato di iscrizione. Ad alcuni intermettitori che esercitavano il mestiere senza il prescritto certificato, venne constatata la relativa contravvenzione.

All'Ospedale vennero medicati: Toniutti Caterina fu Anselmo d'anni 50 da Udine, cuoca, per distorsione accidentale del radio destro, guaribile in dodici giorni. — Cotterli Giacomo di Giovanni d'anni 45, fabbro da Udine, per ferita accidentale da taglio al polso destro guaribile in sei giorni.

Lavoratorio di pelliccerie.

La sottoscritta avverte le signore di città e provincia, che tiene lavoratorio di pelliccerie in qualunque articolo a prezzi modicissimi.

Elisa Cozzi, sarta
Vicolo Pulesi n. 3, primo piano - Udine

Bollettino dello Stato Civile
dal 20 al 26 novembre 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 10
" morti " 1 " 1
Esposti " — " —

Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Foschiano, operaio, con Maddalena Croattino, zolfanellaia — Giuseppe Battistutto, agricoltore, con Angela D'Odorico, casalinga — Luigi Vittorio Del Fabbro, terrazzajo, con Federica Holfokel — Alfonso Tolaro, capo conduttore ferroviario, con Amalia Zappino, casalinga — Pietro Picini, spazzino, con Anna Maria Vit, casalinga — Domenico Pizzone, macellaio, con Maria Cattarossi, casalinga.

Matrimoni.

Augusto Bujatti, agricoltore, con Luigia Augusta Zilli, contadina — Domenico Della Bianca, agricoltore, con Maria Zujani, contadina — Ottavio Bianchettini, tipografo, con Elisabetta Comuzzi, sarta — Pietro De Piero, gelatiere, con Caterina Del Fabro, setaiuola — Enrico Cauzigh, fornaio, con Filomena Giocoso, casalinga — Giuseppe Foschiano, agricoltore, con Candida Zilli, contadina — Giacomo Ciani, fruttivendolo, con Luigia Zanello, fruttivendola — Napoleone Grassi, filarmonico, con Luigia Giuseppina Rizzi, civile — Bonaventura Pulletto, impiegato privato, con Luigia Sant, casalinga — Agostino Boga, calzolaio, con Anna Ferrant, setaiuola — Giovanni Battista Campanotto, operaio di ferriera, con Sara Franzolini, casalinga — Luigi Riccobello, sarto, con Olimpia Flaibani, sarta.

Morti a domicilio.

Luigi Rizzi di Umberto, d'anni 6, scolaro — Angelo Boriolini di Giuseppe, di giorni 4 — Luigia Beltrame-Salvador fu Francesco, d'anni 52, casalinga — Amedeo Gentilini di Saturnino, d'anni 7, scolaro — Giuseppina Colugnatti di Giovanni, d'anni 4 e mesi 8 — Francesco Pitassio fu Valentino, d'anni 63, agricoltore — Giuseppe Amasi di Anastasio, d'anni 31, calzolaio — Teresa Pravisani-Chiandussi fu Valentino, d'anni 67, contadina — Teresa Migotti di Pietro, di mesi 1.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni Battista Cicchiatti fu Luigi, d'anni 35, agricoltore — Maria Frosco-Rodaro fu Pietro, d'anni 74, contadina — Marcolina Boschian-Brustolo fu Angelo, d'anni 37, casalinga — Angelo Nadalin fu Sebastiano, d'anni 95, agricoltore.

Totale N. 13
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Ieri alle ore 6 ant., dopo breve malattia, cessava di vivere

Giuseppe D'Ambrogio
d'anni 37.

La moglie, il figlio, i fratelli, la cognata ed i parenti tutti, addolorati, ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, 28 novembre 1898.

I funerali seguiranno oggi lunedì 28 novembre alle ore 3 pom., partendo dalla casa sita in Vicolo lungo n. 7.

Leggere in quarta pagina:
Pillole di catramina — Bertelli.
Anticanizie Migone.
Navigazione Generale Italiana.
Lozione Pytthon.
Novità Chronos 1899 — Migone.
Acqua di giglio e gelsomino.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 11 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	28 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	739.1	740.6	742.4	745.0
Umid. relativo	79	64	69	
Stato del cielo	misto	misto	cop.	ser.
Acqua cad. mm.	20.5		—	—
Velocità e direzione del vento	19.SW	5.8	3.3	2NE
Term. centigr.	12.8	15.7	11.2	8.6

27 } Temperatura { massima . . . . . 14.8 ; minima . . . . . 9.0 ; minima all'aperto 8.9

28 } Temperatura { minima . . . . . 7.8 ; minima all'aperto 6.4

Tempo probabile:
Venti freschi e forti meridionali, cielo nuvoloso e coperto con pioggie; mare agitato.

Cronaca giudiziaria

Tribunale militare di Venezia.
Udienza 25 novembre.

Il volontario d'un anno Calbo Crotta Federico del 12. reggimento cavalleria, di guarnigione ad Udine, teneva quale suo attendente il soldato Zarillo Giuseppe del distretto militare di Potenza.

Pare che il Calbo Crotta si fidasse eccessivamente di lui, senza tenere gran conto delle sue robe e talvolta anche del suo portafogli.

Il fatto è che lo Zarillo riusciva in ripetute occasioni a rubargli un orologio e del denaro nella somma complessiva di duecento e venti lire.

Lo Zarillo, che nega ogni colpa, è però così stretto da gravi indizii accusatori, che il Tribunale lo condanna ad un anno di reclusione militare ed al passaggio alla compagnia di disciplina.

SPORT

Gara di marcia militare.

Sabato ebbe luogo l'annunciata gara di marcia fra i sottufficiali del 17. fanteria.

L'itinerario era Udine-Palmanova e viceversa, e doveva compiersi in otto ore.

Vi presero parte sette sottufficiali, che partirono dal quartiere alle ore 10.40 in completo assetto di marcia, facendo ritorno col seguente ordine: tre alle ore 16.47, uno alle 17.05, uno alle 17.24 e due alle 17.57.

Domani, tempo permettendo, avrà luogo una gara ciclistica fra' ufficiali.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

A cagione della malattia d'una attrice, si dovette mutare l'ordine degli spettacoli, quale era già stato annunziato.

Sabato infatti si rappresentò il *Kean*, con numeroso concorso di pubblico, e con applausi reiterati al Salvini, alla signorina Piccinini, e a tutti gli altri artisti, pei quali il forte dramma del Dumas ottenne nuovamente il grande successo riportato nello scorso gennaio.

Ier sera *Oreste*. Il teatro era gremito. Palchi, loggie, platea, loggione, tutto brulicava di spettatori, che acclamarono per tutti cinque gli atti, con ripetute e prolungate ovazioni, il Salvini, degnissimo protagonista, il Grisanti *(Pilade)*, il Maione *(Egisto)*, la signora Salvini *(Elettra)* e la signora Aliprandi *(Clitennestra)*.

Il pubblico richiese con insistenza la replica, la quale non si può dare, perchè oggi si rappresenta il già annunziato nuovo dramma inglese *La vendetta del buffone*, in onore di Gustavo Salvini, a con esso si chiude il breve periodo di questo rappresentazioni.

Speriamo in un prossimo ritorno dell'eletto artista.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di novembre:

La stagione mite ed asciutta che si ebbe nell'Italia superiore e le pioggie che caddero nelle regioni meridionali furono egualmente utili alle coltivazioni. Il frumento è ogni dove bello e promettente ed anche gli altri seminati verdeggiano e sono rigogliosi. Se in qualche località delle Provincie meridionali il raccolto delle ulive fu, a cagione della mosca olearia, inferiore all'aspettativa, può dirsi però che in generale è soddisfacente e che nell'Italia superiore e centrale fu buono, sia per qualità che per quantità.

Molti importanti lavori furono intrapresi, o continuati, o compiuti in questa decade, specialmente nell'Italia superiore e centrale, dove furono propizie le condizioni del clima e del terreno. Nell'Italia meridionale i lavori campestri ebbero qualche impedimento dalle pioggie cadute; queste però hanno ben disposto il terreno, che sarà meglio lavorato appena lo consentirà la stagione.

Si lamentano danni veramente straordinari per alluvioni in Sardegna.

Le pioggie copiosissime ed incessanti fecero in pochi giorni ingrossare i fiumi ed i torrenti, che straripavono abbattendo argini e ponti, devastando i poderi, travolgendo il bestiame e facendo anche qualche vittima umana.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.
Seduta del 26.
Presiede Zanardelli, pres.

Dopo le solite interrogazioni, comincia la discussione dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

In memoria di G. B. Bottero

Torino 27 — Oggi nel salone Verdi, affollatissimo, d'iniziativa del Comitato popolare, facesi la commemorazione di G. B. Bottero. Vi assistevano senatori, deputati, autorità, notabilità giornalistiche e moltissime Società con bandiere. Vennero letti numerosi telegrammi di adesione.

L'on. Villa fece la commemorazione di Bottero, rilevandone i meriti come uomo politico e giornalista, esaltandone il patriottismo, le virtù private, ed additandolo come esempio alle nuove generazioni.

Ringraziamo gli egregi colleghi della *Gazzetta del Popolo* per averci mandato il voluminoso libro contenente la raccolta degli scritti pubblicati in morte del compianto maestro.

UNA FURIOSA MAREGGIATA

imperversò nella notte sopra ieri in Liguria, recando danni gravissimi alle due riviere. Si hanno a deplorare naufragi, comunicazioni interrotte, case crollate. Le campagne sono seriamente danneggiate. Si teme vi sieno delle vittime.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Vacchelli e Carcano fanno sul serio.

Roma 28 — L'on. Vacchelli e l'on. Carcano sono decisi di porre la questione di fiducia su tutti i provvedimenti finanziari. Ciò non esclude però che essi accettino quegli emendamenti che potessero migliorare i progetti o almeno non alterarne l'essenza.

Una interpellanza sulla Conferenza antianarchica.

Roma 28 — Il gruppo socialista parlamentare presenterà un'interpellanza sulla Conferenza antianarchica.

Estrazioni del regio Lotto
del 26 novembre 1898.

Venezia	66	2	8	13	20
Bari	58	89	2	18	72
Firenze	72	76	5	70	75
Milano	71	54	12	21	84
Napoli	72	60	3	27	67
Palermo	64	1	61	78	87
Roma	80	57	33	6	34
Torino	80	9	50	77	22

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 novembre 1898.

RENDITA	nov. 26	nov. 28
Italiana 5 % contanti	101.35	101.35
fine mese	101.45	101.45
Detta 4 ½ ex coupons	109.½	109.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	331.—	331.—
" 3 % Italiane ex coup.	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	509.—
" " " 4 ½ %	520.—	520.—
" 5 % Banco di Napoli	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	951.—	951.—
" di Udine	135.—	135.—
" Popolare Friulana	135.—	135.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	738.—	738.—
" Ferr. Medit. ex coupons	538.—	538.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.—	107.—
Germania "	132.½	132.½
Londra "	27.09	27.09
Austria Banconote "	224.½	224.½
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.36	21.36
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.70	92.70

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.30**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

PILLOLE DI CATRAMINA

Raccomandate da notabilità Mediche | BRONCHITI | Nelle TOSSI | della PERTOSSE (Tosse Asinina) | MALE DI GOLA | ASMA | INFLUENZA | Specialmente raccomandate nei CATARRI lenti, sub-acuti e cronici | Nelle INFIAMMAZIONI INTESTINALI, della VESCICA e dell'URETRA | L. 1.50 | L. 2.80 al flacone | Milano e in tutte le Farmacie

---

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE — Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1 Dicembre (Postale) Vapore **ORIONE** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante cav. V. E. Lavarello.	15 Dicembre (Postale) Vapore **SIRIO** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante Pardi.
1 Gennaio (Postale) Celere **Washington** per Montevideo, Buenos Ayres e Brasile. Tonnellate 6000 — Comandante De Marchi.	15 Gennaio (Postale) Celere **PERSEO** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante Pieroni.

I passeggieri di terza classe godranno del solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA LIBERO, in base concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **Contadini**.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rilasciano a giro di Posta.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione poi capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

Pirani Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere c. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

TUTTE LE FAMIGLIE, i Rev. Parroci, i Maestri Comunali, Medici, Levatrici, ecc. devono avere in casa sempre un po' di **PILLOLE DELLA REGINA** [illegible] Si trovano in tutte le primarie Farmacie e Drogherie. Deposito generale per l'Italia Anglo-American Stores MILANO - Via Monte Nap. 23. L. 1 la scatola, cent. 30 in più per posta. Tre scatole L. 2.75, franche in tutto il Regno. - Sei scatole L. 5, franco dappertutto.

Se avete bambini colla **TOSSE CANINA**

Ricorrete subito al **PARVULUS** del Dott. **Brown** [illegible] Deposito generale per l'Italia Anglo American Stores, Milano, Via Monte Napoleone, 23, che spedisce l'istruzione gratis a chiunque.

BAMBINI SANI ROBUSTI, BELLI

Perchè si devono vedere ancora tanti bambini gracili, deboli, rachitici, anemici, scrofolosi, ora che la **Fosfarina del Dott. SMITH** in poco più di un mese li trasforma in modo che i genitori non li riconoscono più? Il benedire questo illustre benefattore dell'umanità!

L. 1.50 la scatola; per posta cent. 30 in più. Trovasi in tutte le Farmacie e Drogherie. Deposito generale per l'Italia ANGLO-AMERICAN STORES, Milano, Via Monte Napoleone, 23. Istruzione viene spedita gratis a chiunque.

FATE LA CURA DELLA PYLTHON

OPUSCOLO GRATIS — È UTILE A TUTTI — **OPUSCOLO GRATIS**

(Per avere un'idea della immensa importanza della **Cura Pylthon** devesi por mente che anche in Italia vi sono già più di **Settanta edici** che l'adoperano su sè stessi).

SCOPERTA SCIENTIFICA

La cura della PYLTHON è indispensabile a tutti, giacchè ne mette all'uomo di evitare serie ed improvvise malattie. La PYLTHON mantiene mente lucida, vitalità, energia di spirito; ed energia fino alla più tarda vecchiaia, prolunga la vita. Opuscolo istruttivo del cav. Dott. Anistia Medico [illegible] Si spedisce gratis a tutti. Scrivere al Deposito Generale per l'Italia ANGLO-AMERICAN STORES, Milano, Via Monte Napoleone 23.

I medici in Italia ed all'estero sono sorpresi degli effetti che si ottengono continuamente colla PYLTHON.

La **Lozione Pylthon** guarisce la *nevrastenia, apoplessia, epilessia, isterismo, emicrania, convulsioni, indebolimento cerebrale e spinale, ipocondria, malessere continuo, insonnia, irritabilità, disturbi del cuore, del fegato, e dell'apparato digestivo,* ecc. Cura esterna graduale, seria, che non calma solamente, ma **guarisce radicalmente.**

Le più alte onorificenze, grandi diplomi d'onore e medaglie a tutte le Esposizioni. CHICAGO 1893, ANVERSA 1894.

GRATIS viene spedito l'Opuscolo spiegativo dal Deposito Generale per l'Italia ANGLO-AMERICAN STORES, Milano, Via Monte Napoleone 23. Vendita dettaglio presso tutte le primarie Farmacie del Regno. In Milano presso le Farmacie: Brezza, Piazza Fontana 6, Carlo Erba; Paganini, Villani e C.; Zambelletti; A. Manzoni e C.

Per le **MALATTIE NERVOSE** i medici più distinti e studiosi dichiarano che si deve aver fiducia piena nella **PYLTHON**, e che alcune malattie improvvisate in questi ultimi due anni per le dette malattie, non sono che dolorose e dannose imitazioni da respingersi sdegnosamente, alcune mancando perfino del vero principio terapeutico, e pericolose per la salute.

Un solo lavacro colla **Pylthon** rinvigorisce l'organismo più che **dieci docce**. Rinforza e ringiovanisce i nervi deboli, tutto l'organismo, in modo facile e meraviglioso. Felici coloro che ne fanno uso anche nel bagno. La Pylthon è necessaria non solo per le suddette malattie, ma eziandio a tutti coloro che per il loro ministero o commercio sono obbligati a sforzi mentali continui, come avvocati, letterati, professori, maestri, sacerdoti, ecc.

Il prof. **Pyth** ... che spiega all'ultimo Congresso Medico degli Stati Uniti i benefici effetti della **Lozione Pylthon** sull'organismo umano è specialmente nelle malattie nervose).

La **Pylthon** trovasi in tutte le primarie farmacie del mondo.

Si denunciano ai signori medici ed ai fabbricanti tutte le imitazioni e falsificazioni comparse in commercio in questi due ultimi anni.

La **Pylthon** prolunga la vita. Mantiene freschezza, vitalità, gioventù, preserva da quasi tutte le malattie, mantiene vegeti e rigogliosi sino alla più tarda vecchiaia alla quale contribuisce arrivare. **Ha cento volte più efficacia della cura elettrica e di tutte le altre cure sinora usate. Non rovina l'organismo.** *(Uso esterno).*

La **Pylthon** è necessaria a tutti coloro che per il loro ministero o commercio sono obbligati a sforzi mentali continui, come *avvocati, letterati, professori, maestri, sacerdoti, uomini d'affari, professionisti,* ecc.

Specialità di ANGELO MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico profumato disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, ossia, la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata: *Il brindisi*, musicata per canto e pianoforte dal maestro Mancuso Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, e da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di questa acqua è proprio delle più salutevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.